

RENDICONTAZIONE IMPORTI 5 PER MILLE A.F. 2018 per la casella "finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali"

DENOMINAZIONE SOCIALE	FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS
CODICE FISCALE	80102030154
SEDE LEGALE	Via Carlo Foldi, 2 - 20135 MILANO
SCOPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE	STATUTO ART. 2 "LA FONDAZIONE HA COME SCOPO ESCLUSIVO L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE DELLA COLLETTIVITA' ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE"
LEGALE RAPPRESENTANTE	DOTT. MARCO MAGNIFICO FRACARO
DATA PERCEZIONE CONTIBUTO	DATA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI RIPARTO 10/04/2020 - DATA ACCREDITO 08/06/2020
Quota accantonata 2021 - 2022 pari a € 700.000,00 sul totale percepito di € 1.478.947,39 per interventi di restauro, messa in sicurezza e efficientamento energetico di Beni FAI	

Voci di costo	Importo
Abbazia di San Fruttuoso	14.766,00
Abbazia di San Fruttuoso – Terreni in Località Punta Chiappa	109.426,64
Alpe Pedroria	132.139,96
Museo Villa e Collezione Panza	28.854,17
Museo Villa Necchi Campiglio	30.680,24
Area Agricola Podere Case Lovara a Punta Mesco	22.195,62
Castello della Manta	49.264,00
Parco Villa Gregoriana	247.825,86
Museo Villa Della Porta Bozzolo	20.229,00
Villa dei Vescovi	24.618,42
Castello di Avio	20.000,09
Totale	700.000,00

5 PER MILLE CULTURA A.F. 2018
**“Finanziamento delle attività di tutela, promozione e
valorizzazione dei beni culturali”**

Decreto di riparto pubblicato dal Mibact il 10/04/2020

Data di percezione del contributo 08/06/2020

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL RENDICONTO
per l'importo di euro 700.000,00
accantonato a Fondo nel bilancio chiuso al 31/12/2020
- utilizzato dal 1/1/2021 al 30/06/2022 -

La quota del 5 per mille dell'Irpef destinato dai cittadini al finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali **dell'anno fiscale 2018** ha fatto sì che nel 2020 al FAI venisse attribuita un somma pari a euro **1.478.947,39.-**

Va ricordato che il 2020 è stato un anno eccezionale per via della imprevedibile emergenza sanitaria globale che lo ha caratterizzato e ha determinato un forte rallentamento dell'economia mondiale dovuto alle azioni di contenimento del contagio.

Con la dichiarazione del lockdown, prima a livello nazionale e poi in tutto il mondo, i settori del turismo e della cultura in Italia sono stati tra i più penalizzati, con periodi di chiusura molto prolungati e dilatati **da marzo 2020 fino a maggio 2021, con sospensione di tutte le attività in presenza di visitatori.** Nel 2020 l'attività si è svolta a regime praticamente per soli 5 mesi.

In questo contesto, la Fondazione ha subito una **riduzione dei proventi tipici della propria attività** (iscrizioni, erogazioni liberali e donazioni, biglietti di ingresso, ecc.) **pari al 39% rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2019.** Di conseguenza sono state ridotte tutte le attività e molti eventi e progetti sono stati annullati. Grande attenzione è stata riposta nel contenimento dei costi.

Ciò premesso, la quota del 5 per mille derivante dal riparto ha trovato la seguente destinazione:

- euro **778.947,39.-** sono stati destinati alla copertura dei costi sostenuti nel 2020 per la gestione di servizi museali, di valorizzazione e comunicazione dei beni, di proprietà o in gestione, per il periodo delle aperture autorizzate al pubblico. Tale importo, inserito nel bilancio chiuso al 31/12/2020, è stato dettagliatamente rendicontato al Ministero, nel luglio del 2021;
- euro **700.000,00.-** sono stati accantonati, nel bilancio 2020, in un Fondo patrimoniale vincolato destinato a supportare interventi per restauri, lavori strutturali, messa in sicurezza, efficientamento energetico ecc. rinviati a causa della chiusura dei cantieri e della complessa situazione economica che ha costretto la Fondazione a ridurre drasticamente l'impegno di spesa previsto per l'anno, rivedendo la programmazione degli interventi, rinviandoli agli anni 2021 e 2022.

Si richiama qui di seguito lo schema di massima a suo tempo approvato dal CdA e presentato dall'Ufficio Restauri e Conservazione con la previsione dei futuri cantieri:

Abbazia di San Fruttuoso	14.756
Alpe Pedroria	132.140
Museo Villa e Collezione Panza	19.391
Museo Villa Necchi Campiglio	30.000
Area Agricola Podere Case Lovara a Punta Mesco	125.846
Castello della Manta	49.264
Parco Villa Gregoriana	176.604
Museo Villa Della Porta Bozzolo	20.000
Villa dei Vescovi	112.000
Castello di Avio	20.000
Totale	700.000

Si prevedeva che gli interventi fossero finalizzati a:

- ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO (GE): interventi di restauro per la conservazione e la valorizzazione degli elementi architettonici e decorativi dell'Abbazia;
- ALPE PEDRORIA (SO): interventi di recupero strutturale, restauro e risanamento conservativo della Stalla Grande a fini didattici e della Baita all'Alpe Pedroria nell'ambito del progetto di recupero paesaggistico-ambientale e di valorizzazione del compendio;
- MUSEO VILLA E COLLEZIONE PANZA: interventi di restauro, manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale per: completamento della manutenzione straordinaria dell'impianto di rilevazione fumi; restauro delle persiane della villa e dei Rustici; restauro decori in ferro delle fontane del giardino; installazione nel parcheggio visitatori della colonnina di ricarica per veicoli elettrici;
- MUSEO VILLA NECCHI CAMPIGLIO: ampliamento, adeguamento e efficientamento degli impianti elettrici e di illuminazione, rilevazione fumi, antintrusione e termici;
- AREA AGRICOLA PODERE CASE LOVARA A PUNTA MESCO (SP): realizzazione sistema di gestione e monitoraggio dell'impianto fotovoltaico;
- CASTELLO DELLA MANTA (CN): interventi di adeguamento normativo degli impianti elettrico, di emergenza e di rivelazione fumi negli ambienti del percorso di visita;
- PARCO DI VILLA GREGORIANA (RM): interventi urgenti di bonifica e consolidamento dei versanti per il contrasto del dissesto idrogeologico;
- MUSEO VILLA DELLA PORTA BOZZOLO: restauro delle persiane e dei serramenti del primo piano della facciata principale della villa;
- VILLA DEI VESCOVI: restauro degli intonaci esterni della villa e della corte e manutenzione straordinaria della copertura della Barchessa;
- CASTELLO DI AVIO: consulenza per studi e proposte per alcuni necessari interventi di restauro e valorizzazione indispensabili per il completamento del recupero del castello.

I cantieri sono stati allestiti nel corso dell'anno 2021 e del primo semestre del 2022, data entro la quale sono stati conclusi.

Nel foglio excell di rendicontazione economica sono stati riportati tutti i riferimenti dei documenti di spesa relativi agli interventi suddivisi per Bene Culturale e le date dei rispettivi pagamenti, effettuati con bonifico bancario per essere tracciabili e entro la data di scadenza per l'invio della rendicontazione (08/07/2022).

La seguente tabella riepiloga i Beni destinatari degli interventi e i costi sostenuti a consuntivo:

Abbazia di San Fruttuoso	14.766,00
Abbazia di San Fruttuoso – Terreni in Località Punta Chiappa	109.426,64
Alpe Pedroria	132.139,96
Museo Villa e Collezione Panza	28.854,17
Museo Villa Necchi Campiglio	30.680,24
Area Agricola Podere Case Lovara a Punta Mesco	22.195,62
Castello della Manta	49.264,00
Parco Villa Gregoriana	247.825,86
Museo Villa Della Porta Bozzolo	20.229,00
Villa dei Vescovi	24.618,42
Castello di Avio	20.000,09
Totale	700.000

Le variazioni più significative rispetto alle previsioni hanno riguardato:

- **Abbazia di San Fruttuoso Terreni in Località Punta Chiappa:** l'intervento di messa in sicurezza dei versanti non era previsto ma alcuni eventi metereologici estremi hanno contribuito a innalzare il rischio idraulico rendendo necessario un intervento, realizzato nei primi mesi del 2022, per mitigare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero ricadere sul Borgo e sull'Abbazia di San Fruttuoso. I fondi necessari sono stati attinti dal ridimensionamento del progetto previsto per Podere Case Lovara a Punta Mesco.
- **Area Agricola e Boschiva Podere Case Lovara a Punta Mesco:** nell'area agricola Podere Case Lovara a Punta Mesco sono stati realizzati i soli interventi volti alla gestione e al monitoraggio del fabbisogno idrico e energetico attraverso apposite centraline computerizzate e collegate agli impianti fotovoltaici. Gli altri interventi inizialmente previsti non sono stati effettuati perché recenti studi di fattibilità hanno portato a modificare il progetto di gestione e valorizzazione del sito. Ciò ha, pertanto, prodotto un risparmio di fondi che sono stati utilizzati per il progetto di messa in sicurezza dei versanti di San Fruttuoso Punta Chiappa.
- **Parco di Villa Gregoriana:** i fondi previsti per il consolidamento dei versanti a strapiombo sull'Aniene hanno dovuto essere significativamente aumentati per i danni causati dall'alluvione che ha colpito Tivoli il 12 febbraio 2021. L'estremo evento metereologico ha fatto crollare il cunicolo del Miollis con un improvviso distacco di circa 40 metri cubi di materiale. Altri interventi si sono resi necessari per impermeabilizzare la copertura della biglietteria storica colpita da gravissime infiltrazioni d'acqua. I fondi aggiuntivi per completare tali interventi necessari e urgenti sono stati reperiti destinando una parte consistente di risorse del fondo del 5 per mille accantonato per Villa dei Vescovi a quelli di Villa Gregoriana.

- **Villa dei Vescovi:** una parte dei fondi del 5 per mille accantonati per il rifacimento della copertura della Barchessa presso il complesso di Villa dei Vescovi sono stati utilizzati a inizio 2021 per il consolidamento dei versanti a Villa Gregoriana. L'intervento previsto sul tetto della Barchessa ha potuto essere completato nel 2022 grazie a un proquota di fondi residui sul fondo 5 per mille 2018 e a fondi propri che il CdA della Fondazione ha deliberato di destinare ugualmente al completamento improrogabile dell'intervento.

A seguire, si allegano le relazioni dell'Ufficio Tecnico che ha coordinato le attività di cantiere.

Con fascicolo separato vengono inviate anche le varie autorizzazioni ai lavori, ove necessarie.

1. ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO, CAMOGLI (GE)

Interventi realizzati con contributo a valore su 5x1000 – anno 2021

INTERVENTO DI RESTAURO DELLE COLONNINE DEL CHIOSTRO INFERIORE

Gli interventi svolti sono stati mirati a conservare e recuperare l'organismo architettonico nel suo complesso e ad assicurare la funzionalità del chiostro mediante un insieme sistematico di operazioni che, nel rispetto degli elementi tipologici, ne consentono un accesso ed un utilizzo in totale sicurezza.

L'intervento si è reso necessario in quanto, alcune porzioni di malta che rivestono in parte le colonnine del chiostro erano cadute. Per due di queste erano state messe in opera azioni preventive di sicurezza con dei teli di copertura, per evitare ulteriori crolli e eventuali rischi ai visitatori. Nel corso del restauro degli anni '90 una porzione della camicia esterna in malta cementizia venne asportata, rivelando un nucleo interno costituito da colonnine più antiche in materiale lapideo. L'intervento, eseguito da un restauratore specializzato in monumenti storici, è stato anche un momento di verifica e valutazione dello stato di adesione della malta cementizia a tutte le colonne lapidee e della eventuale presenza di altre forme di degrado.

Si è effettuata la battitura manuale delle semicolonne per intercettare eventuali distacchi, che una volta individuati sono stati trattati con infiltrazioni di malta a basso peso specifico. Le integrazioni a risarcimento delle fessurazioni e delle mancanze sono state realizzate con malte prodotte sul posto per conferire un aspetto del tutto simile a quella presente, mantenendo le caratteristiche chimico-fisiche di compatibilità con il supporto. In presenza di efflorescenze saline si è provveduto alla loro asportazione a secco tramite aspiratore e pennelli per evitare la dispersione dei cristalli e successivamente all'applicazione di un impacco estrattivo a base di acqua deionizzata gelificata ad alto potere estrattivo con limitato apporto di umidità. Le nuove integrazioni sono state poi oggetto di equilibratura cromatica eseguita con tinte ai silicati di potassio applicati per velatura, in modo da accordarsi maggiormente con il contesto circostante.



INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DEL MURO DI CONTENIMENTO DEL TERRAPIENO A EST DELL'ABBAZIA

Lo scopo principale dell'intervento eseguito è legato al dissesto che ha subito la parete in muratura disordinata a spacco, che funge da contenimento di un terrapieno ai piedi della torre Doria. La zona interessata ha una sezione a gradoni formando un sistema di terrazzamenti a tre livelli; la parete di contenimento alla base è stata già oggetto di un precedente intervento. I terrazzamenti che occupano il fronte Est dell'abbazia sono realizzati mediante muratura a secco, tipica in Liguria: rappresentano un autentico patrimonio per la cultura del luogo, finanche ad essere riconosciuti come patrimonio UNESCO. Il progetto di consolidamento ha previsto la predisposizione di 8 fori drenanti realizzati al fine di facilitare lo scolo delle acque, che dalla zona retrostante il paramento murario vengono convogliate ed espulse dalla muratura. All'interno dei fori sono stati alloggiati i tubi in PVC o PE microforati o microfessurati di diametro 110 mm, con un'inclinazione di almeno 10° o comunque tale da favorire il deflusso delle acque. I fori sono stati eseguiti ad una altezza dal piano di calpestio, a tergo del muro, di circa 50 cm. Per bloccare lo spanciamento della parete e scongiurare eventuali nuovi meccanismi sono stati predisposti 5 tiranti annegati nella porzione di roccia o coltre di terreno consistente del terrapieno. Vista l'impossibilità di inserire elementi di contrasto esterni opposti alla muratura, sono state inserite 5 catene dotate di paletto di contrasto, dado, controdado e tenditore centrale per la messa in tiro, ancorate alla roccia per mezzo di sistemi ad iniezione controllata.



1.1 ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO -

MONTE DI PORTOFINO - TERRENI IN LOCALITA' PUNTA CHIAPPA E PEGO CAMOGLI (GE)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2022

INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI VERSANTI

L'incremento degli eventi meteorici estremi, legati al cambiamento climatico, contribuisce all'aumento del rischio idraulico producendo un grande quantitativo di acqua che scorre in superficie e che difficilmente viene contenuto, perché la pioggia arriva più rapidamente di quanto il suolo possa assorbire.

Il FAI da anni lavora in sinergia con il Comune di Camogli e il Parco di Portofino per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico significativi sul borgo e sull'Abbazia di San Fruttuoso e nell'area del Monte di Portofino.

Nei primi mesi del 2022, su una proprietà del FAI in località Scogli Grossi a Punta Chiappa, tra il Ristorante Drin e il Ristorante Spadin, la Fondazione ha avviato una serie di interventi straordinari per la mitigazione delle problematiche idro-geomorfologiche che si sono manifestate in quella zona. Dopo aver realizzato la pulizia vegetazionale del terreno, è stata commissionata una relazione geologica preliminare da cui è emersa la necessità di intervenire con la posa di rete paramassi corticali e interventi per la stabilizzazione dell'area di proprietà della Fondazione, integrandosi pienamente nel contesto paesaggistico-ambientale circostante.

Il FAI, i progettisti, la Direzione Lavori e l'impresa coinvolta hanno tenuto costantemente aggiornata l'amministrazione pubblica sullo stato di avanzamento lavori, proseguendo la fattiva collaborazione per terminare nel più breve tempo possibile gli interventi e ridurre il disagio degli operatori commerciali e residenti di Punta Chiappa. I lavori sono stati realizzati nei tempi previsti con molta attenzione e cautela a causa dell'instabilità del terreno, che può portare alla mobilitazione di masse detritiche provenienti dal monte. Il FAI è intervenuto anche in località Pego a San Nicolò, con un intervento di mitigazione del rischio idro-geomorfologico su un terreno anch'esso di proprietà.

La messa in sicurezza del territorio si conferma una delle priorità del FAI, non soltanto in uno dei suoi Beni più rappresentativi, l'Abbazia di San Fruttuoso, ma anche nei terreni del Monte di Portofino, frutto di donazioni del passato, di cui la Fondazione si sta prendendo cura.



2. ALPE PEDRORIA – TALAMONA (SO)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Interventi di recupero strutturale, restauro e risanamento conservativo della Stalla Grande a fini didattici e della Baita all'Alpe Pedroria nell'ambito del progetto di recupero paesaggistico-ambientale e di valorizzazione del compendio.

Nella proprietà di Alpe Pedroria e Alpe Madrera (nel comune di Talamona, all'interno del Parco delle Orobie Valtellinesi) il FAI è impegnato nella realizzazione di un progetto virtuoso di recupero finalizzato a tutelare e valorizzare un paesaggio alpino che negli ultimi decenni ha subito forti cambiamenti, portando alla perdita delle caratteristiche salienti e identitarie di questi luoghi e delle comunità che li abitano. Oltre al recupero del pascolo, alla tutela e valorizzazione dei luoghi - che richiedono un'attività continuativa distribuita nell'arco di più anni - il FAI intende portare avanti azioni di valorizzazione degli aspetti culturali del paesaggio, attraverso il recupero delle attività casearie tradizionali, la diffusione di buone pratiche agricole e lo sviluppo di attività di educazione ambientale, indirizzate al rispetto per questo territorio e alla diffusione dei valori culturali che lo caratterizzano e ne enfatizzano l'unicità. Il FAI vuole offrire ad un'ampia fascia di popolazione, prima fra tutte la comunità locale, l'occasione di vivere l'esperienza di sensazioni, conoscenze e attività che rischiano di essere dimenticate ma che connotano fortemente l'identità delle comunità locali e accrescono la qualità della vita. Si rende quindi necessario, da un lato, recuperare e valorizzare le aree a pascolo e, dall'altro, avviare e promuovere azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione con un forte coinvolgimento della comunità locale.

Stalla grande all'Alpe Pedroria

Il progetto ha previsto il restauro della grande stalla all'Alpe Pedroria per destinarla ad attività didattica e divulgativa sul tema della cultura pastorale, delle produzioni tipiche e biologiche, del paesaggio montano.

Le prime lavorazioni urgenti di messa in sicurezza della copertura e delle strutture della Stalla Grande sono state effettuate nel 2014, con la rimozione e l'accatastamento delle "piatte" del manto in prossimità della struttura e il posizionamento di un telone con funzione di riparo della struttura lignea sottostante; intervento ripetuto nel 2015 a seguito di eventi atmosferici che avevano strappato il precedente telone. Sono state approntate anche delle puntellazioni esterne alla muratura verso valle e delle puntellazioni interne volte alla messa in sicurezza della struttura muraria e di quella lignea in copertura.

Si è intervenuti sul fabbricato nella maniera più conservativa possibile, mantenendo e restaurando tutte le parti recuperabili della copertura e delle strutture e mettendo in sicurezza le parti soggette a dissesto strutturale. Si è operato inoltre in modo da limitare o eliminare la causa della presenza di molti fenomeni di degrado riscontrati, in particolar modo eseguendo le seguenti operazioni:

Interventi sulle strutture murarie:

- scavo per la realizzazione del drenaggio e del muro di contenimento a monte del fabbricato per contrastare la spinta del terreno sulle murature e per evitare infiltrazioni di umidità; messa in sicurezza della porzione inferiore della muratura a monte, molto irregolare e sconnessa, mediante rincocciatura e successiva cassetatura in legno per realizzazione di contromuro; ripristino scala in pietra lato ovest (opere eseguite nel 2021)
- consolidamento delle strutture murarie con la tecnica cuci-scuci per le lesioni principali e in corrispondenza dello "spanciamento" verso valle; consolidamento delle

fessurazioni mediante iniezioni; eliminazione della patina biologica presente sulle superfici (opere eseguite nel 2022).

Interventi sulla copertura:

- rimozione elementi del manto in pietra e struttura lignea e restauro delle strutture lignee esistenti; integrazione degli elementi ammalorati non recuperabili e inserimento di nuove capriate “leggere” in legno e catena in acciaio; posa doppio assito con guaina impermeabile; realizzazione controventatura con nastri metallici forati; riposizionamento delle “piode” di copertura precedentemente accatastate in loco e integrazione degli elementi mancanti e installazione dispositivi di sicurezza anticaduta (opere realizzate in parte nel 2021, completate nel 2022).

Interventi sulla pavimentazione

- pulitura da terriccio e ripristino della pavimentazione esistente in selciato mediante il recupero in loco degli elementi mancanti (opere eseguite nel 2022).

Dotazione impiantistica:

- installazione di impianto di illuminazione interno con alcuni punti luce collegato a pannelli fotovoltaici esistenti (opere eseguite nel 2022).



Baita all'Alpe Pedroria

Sono stati realizzati degli interventi di sistemazioni esterne e migliorie interne alla baita all'Alpe Pedroria utilizzata dal gestore come abitazione nel periodo di caricamento col bestiame dell'alpeggio:

- sigillatura fughe pavimento e pareti in muratura (completata nel 2022)
- realizzazione nuovo lavandino in legno e acciaio, controporta in legno e vetro (opere eseguite nel 2021)
- aggiunta assi soppalco sovrapposte a quelle esistenti per un miglior isolamento (opere eseguite nel 2021).



Oltre che con i fondi del 5 per mille, le opere sono state realizzate anche grazie al contributo del GAL Gruppo di Azione Locale Valtellina, Valle dei sapori 2014-2020.

3. VILLA E COLLEZIONE PANZA - VARESE

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Manutenzione straordinaria dell'impianto di rilevazione incendi – lotto di completamento.

E' stato completato nel mese di dicembre 2021 il totale rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi di Villa e Collezione Panza, avviato nel 2016 e realizzato per 5 lotti successivi di lavori, relativi a diverse porzioni del complesso museale. La porzione realizzata è la conclusiva.

L'impianto esistente, pur rispondendo ai requisiti normativi in materia di prevenzione incendi, risultava ormai datato, essendo stato realizzato nell'ambito del grande cantiere di restauro e rifunzionalizzazione promosso dal FAI nel 1996-2000, dopo l'acquisizione di Villa e Collezione Panza, allo scopo di aprire la villa al pubblico. Data l'età dell'impianto la sua gestione e manutenzione risultava sempre più difficoltosa, soprattutto in caso di guasti, dato che alcune componenti e pezzi di ricambio erano ormai fuori produzione. L'impianto doveva inoltre essere adeguato all'evoluzione della normativa tecnica di riferimento.

Trattandosi di un impianto molto articolato, è stato necessario prevedere la sua sostituzione in più lotti, per contenere l'impatto dei lavori di rifacimento sulle attività del Museo e limitare l'estensione delle aree museali da chiudere temporaneamente al pubblico e in cui mettere temporaneamente fuori servizio l'impianto.

L'impianto garantisce oggi la sorveglianza antincendio in 103 locali del Museo, tra spazi espositivi, locali per i servizi accessori (biglietteria, bookshop, aule didattiche, uffici amministrativi, ristorante e caffetteria, depositi e locali tecnici) distribuiti su 5 piani e su una superficie complessiva di oltre 3.500 mq.

I lavori di completamento eseguiti nel 2021 dall'impresa DEF Italia, hanno riguardato la messa a punto di una porzione dell'impianto realizzata con dispositivi wireless, per migliorarne le prestazioni, dopo una prima fase di monitoraggio, grazie all'installazione di un maggior numero di dispositivi "transponder" (dispositivi alimentati elettricamente e collegati via cavo alla centrale dell'impianto di rilevazione incendi, che trasmettono il segnale radio ad altri dispositivi senza fili).

Grazie all'installazione di 2 nuovi transponder e alla riprogrammazione dei dispositivi wireless del piano terra e del primo piano della Villa è stato possibile migliorare la qualità del segnale radio, e quindi della comunicazione tra i transponder e i rilevatori di incendio o i pulsanti di allarme wireless installati nelle sale e nei locali di servizio del Museo.

A conclusione dei lavori è stato inoltre redatta la documentazione finale as-built a cura del progettista, P.I. Antonio Re Fraschini.





Installazione colonnina di ricarica veicoli elettrici nel parcheggio visitatori

Curare luoghi speciali per le generazioni presenti e future è uno dei capisaldi della missione del FAI: un impegno di alto profilo, coerente con il concetto di sviluppo sostenibile.

Molte delle attività che la Fondazione promuove e sviluppa, sia a livello nazionale sia a livello locale nei suoi Beni, sono allineate agli SDGs, gli obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030 definiti dalle Nazioni Unite, che riconoscono lo stretto legame tra il benessere umano e la salute del sistema naturale.

È anche per questo che nel 2015 il FAI ha dato avvio al “Progetto Beni Sostenibili”, con l’obiettivo, attraverso l’efficientamento energetico dei propri edifici, di ridurre al 2030 del 20% le emissioni di CO2. Grazie alle attività che i Beni svolgono, al loro interno ma anche sul territorio, questi possono essere definiti veri e propri promotori dello sviluppo sostenibile e di una nuova visione culturale sull’Ambiente.

Uno dei progetti promossi dalla Fondazione per la sostenibilità dei Beni riguarda l’installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, allo scopo di promuovere la diffusione dei veicoli a basso impatto ambientale.

Il progetto ha un duplice obiettivo:

- favorire l’elettrificazione del parco auto a disposizione dei dipendenti FAI, iniziativa volta anche ad aumentare la Green Image dei beni in oggetto;

- aumentare il livello di servizio offerto ai visitatori dei Beni, offrendo l'opportunità di ricaricare il proprio veicolo elettrico (automobili o motocicli) durante la visita e la permanenza all'interno dei Beni FAI.

Villa e Collezione Panza è stato uno dei Beni pilota per lo sviluppo di questo progetto. Nel parcheggio riservato ai visitatori della Villa, ma accessibile anche agli altri utenti negli orari di apertura del museo, è stata infatti installata una colonnina di ricarica dotata di 2 prese di ricarica per autoveicoli e di 1 presa di ricarica per motoveicoli.

Grazie al contributo 5x1000 è stato possibile realizzare le opere di allacciamento della colonnina alla rete elettrica del Bene, mentre la colonnina è stata fornita gratuitamente da uno sponsor privato.

I lavori di allacciamento e di installazione, eseguiti nel febbraio 2021, sono stati realizzati dall'impresa ARTECH S.r.l. e hanno previsto:

- La realizzazione dell'allacciamento elettrico della colonnina alla rete elettrica di Villa e Collezione Panza mediante la posa in opera di una nuova linea elettrica interrata allacciata al quadro elettrico a servizio delle Scuderie della Villa;
- La formazione di un plinto di fondazione in calcestruzzo dotato di tirafondi per l'installazione della colonnina;
- La posa in opera, allacciamento e messa in servizio della colonnina.



4. VILLA NECCHI CAMPIGLIO – MILANO

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Ampliamento, adeguamento ed efficientamento degli impianti elettrici e di illuminazione, rilevazione fumi, antintrusione e termici

Il complesso museale di Villa Necchi Campiglio, progettato negli anni Trenta dell'architetto Piero Portaluppi e oggi dotato di ampio giardino, negozio, caffetteria e spazi per eventi, costituisce un unicum nel panorama dell'offerta culturale milanese. La Villa, regolarmente aperta al pubblico dal FAI dal maggio del 2008, ogni anno accoglie oltre 60 mila visitatori e ospita più di cento manifestazioni culturali ed eventi privati.

La trasformazione di Villa Necchi Campiglio in casa-museo è il risultato di un complesso e oneroso intervento di restauro conservativo e di adeguamento funzionale. La destinazione museale ha comportato l'inserimento di dotazioni impiantistiche rispondenti ai requisiti previsti dalle normative vigenti per gli edifici aperti al pubblico. L'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali è stato dunque affiancato a soluzioni tecnologiche innovative, inserite nelle architetture storiche nella maniera meno invasiva possibile e con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.

A quattordici anni dall'inaugurazione, l'uso continuativo, la naturale obsolescenza e il cambiamento delle esigenze di fruizione degli spazi, così come delle normative vigenti in materia, hanno reso necessario un generale controllo e revamping dei principali impianti tecnologici della Villa.

Di seguito la progettazione impiantistica e gli interventi e controlli realizzati:

- Revamping e ampliamento impianto rilevazione antincendio - Progettazione e direzione lavori del revamping dell'impianto, che ha riguardato in particolare: il cambio della centrale antincendio e l'integrazione dell'impianto con nuovi rilevatori di fumo nel percorso museale, nella centrale tecnologica e nel padiglione eventi del complesso. Il progetto e le relative dichiarazioni di conformità sono stati trasmessi al Comando dei Vigili del Fuoco di Milano per opportuno aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi di cui è dotato il complesso.
- Revamping impianto di videosorveglianza a circuito chiuso - Progettazione e direzione lavori del revamping dell'impianto della Villa e del giardino, per implementare la sicurezza della casa-museo e delle sue collezioni grazie all'installazione di nuove telecamere da interno e da esterno ad infrarossi con registrazioni di immagini ad alta risoluzione. Il progetto prevede l'installazione di un nuovo videoregistratore e la modifica della rete di collegamento in essere.
- Programmazione del sistema di gestione luci – Dalla sua apertura al pubblico il complesso museale è dotato di un sistema di gestione luci, che permette di programmare e monitorare in modo centralizzato gli oltre cento punti luce installati, con evidenti ricadute positive anche sul contenimento energetico, obiettivo strategico per la Fondazione. A causa della naturale obsolescenza e dei danni rilevati a seguito di un blackout del sistema precedente, si è resa necessaria una totale ricostruzione della sua configurazione, la cui programmazione ha così ricompreso anche i punti luci aggiunti e/o modificati negli anni.
- Sostituzione del soccorritore di emergenza - Progettazione e relativa installazione di nuovo CPSS dedicato all'alimentazione delle apparecchiature di illuminazione generale della casa-museo, destinate all'illuminazione di sicurezza. La sostituzione dell'apparecchiatura si è resa necessaria, dopo 14 anni di servizio, per far fronte al mal funzionamento dello stesso. Il dimensionamento della nuova macchina è stato calcolato in virtù della modifica di diverse sorgenti e/o apparecchi, originariamente dicroiche e ad incandescenza, e ora a led.

- Ampliamento degli impianti a servizio di nuovi percorsi di visita. Il progetto originario della Villa comprendeva due autorimesse per le automobili della famiglia Necchi Campiglio.

Nel corso dei restauri degli anni 2005-2008 una rimessa è stata trasformata nella biglietteria-negoziato della casa-museo; nel 2022 si intende rifunzionalizzare anche la seconda rimessa, per arricchire il percorso museale di Villa Necchi con il racconto della nuova visione di ambiente e paesaggio del FAI. Nel 2021 è stato redatto il progetto definitivo dei nuovi impianti meccanici (climatizzazione e ricambio aria) necessari a tale intervento e il piano di sicurezza e coordinamento. Aggiornamento degli schemi elettrici dei quadri di distribuzione – Le variazioni apportate ai percorsi di visita, che negli anni hanno portato anche alla modifica e all'implementazione dei sistemi tecnologici, hanno resi necessari una verifica e un rilievo approfonditi dell'attuale stato di consistenza e di funzionamento degli impianti elettrici e speciali di tutto il complesso.

- Verifiche impianti e strutture.

Nel corso del 2021 sono state eseguite delle verifiche in quota relativamente ai camini di emissione fumi della centrale termica, e ai relativi comignoli originali in rame, presenti sulla copertura della Villa e delle prove diagnostiche sugli elementi lignei dei due pergolati del giardino, su cui corre un impianto esterno di illuminazione.



5. PODERE CASE LOVARA A PUNTA MESCO, LEVANTO (SP)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Sistema di gestione e monitoraggio dell'impianto fotovoltaico per il controllo del sistema impiantistico di approvvigionamento idrico e smaltimento reflui

I progetti di investimento su Podere Case Lovara sono stati ridimensionati in funzione delle nuove finalità di gestione e fruizione del Bene e pertanto con il 5 per mille accantonato sono stati eseguiti solo gli interventi relativi al sistema informatico di gestione e monitoraggio dell'impianto fotovoltaico, e costituiti da:

- n. 2 pannelli della marca Schneider-Electric da 7,5"
- n. 2 PLC della marca Schneider-Electric modello M221 corredati di 16 ingressi e 16 uscite in configurazione ethernet IP corredati di base a relè per ingressi e base a relè per uscite in modbus da poter essere interfacciati con qualsiasi tensione di campo disponibile;
- n. 1 PLC della marca Schneider-Electric modello M340 corredato di scheda ethernet e modbus rtu con modulo 16 ingressi e 16 uscite.

E' stata realizzata la configurazione di comunicazione modbus su tutti i tre i PLC per acquisizione dei dati.

Sono stati eseguiti i test funzionali dell'apparecchiature a banco a conferma della funzionalità di quanto realizzato.

E' stato realizzato il software per i 3 PLC (n. 2 M221+ n. 1 M340), il software per pannelli operatore, comprensivo di n. 5 pagine grafiche per pannello e programmazione per invio e-mail in allarme.

Per il completamento dell'intervento sono inoltre stati forniti e installati quadri elettrici, teleruttori per il sistema di supervisione, alimentatori 24V per i teleruttori, interruttori magnetotermici differenziali da 10 A, n. 2 UPS da 1500 VA, n. 2 Switch necessari ai collegamenti della rete, cavi, cablaggi e quanto necessario a rendere le opere finite.

Il Sistema consente la gestione dei consumi, grazie ad allarmi appositamente programmati che informano sulla produzione e il consumo di energia, consentendo all'operatore di intervenire in caso di anomalie o di specifiche necessità.

Il Sistema è interamente gestibile da remoto anche con smartphone.

L'intervento impiantistico si configura dal punto di vista edilizio come attività libera e non comporta l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sul bene culturale e rientra nelle attività di efficientamento energetico.

6. CASTELLO DELLA MANTA (CN)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021-22

ADEGUAMENTO IMPIANTO RILEVAZIONE FUMI

I fondi sono stati utilizzati per l'adeguamento dell'impianto elettrico, che era molto obsoleto e insufficiente per le ampie e diversificate necessità del castello.

Il primo passo è consistito nell'analisi della consistenza dei diversi impianti esistenti, dagli impianti di illuminazione, normale e di emergenza, a quelli di sicurezza, rivelazione fumi e segnalazione pericolo. Questi rilievi sono stati finalizzati innanzitutto all'adeguamento del quadro elettrico, che è stato ampliato per ospitare correttamente tutte le reti necessarie, le relative attrezzature di controllo e gestione e riorganizzato in base alle nuove normative.

In seguito abbiamo affidato ad uno studio professionale il rilievo e la progettazione esecutiva dell'impianto di rivelazione fumi, anch'esso ormai datato e con ampie aree di malfunzionamento; le vecchie reti di alimentazione sono assai difficili da rimettere in funzione per la complessità dei circuiti e la vetustà delle attrezzature, nonché della centrale di controllo.

Il rilievo è stato la base per la redazione del progetto esecutivo, completo di computo metrico estimativo, redatto nei mesi scorsi, documentazione indispensabile per la gara per l'appalto dei lavori, che si prevede di realizzare a breve.

RIFACIMENTO DELLA STRADA DI ACCESSO AL CASTELLO

L'ultimo tratto di strada di accesso al Castello, lungo circa 35 m, presenta una pendenza molto accentuata ed è soggetto alla formazione di grossi avvallamenti e a distacco di materiale, con la conseguente formazione di grosse buche.

La superficie stradale era realizzata con un materiale storico, il calcarese, e, nel tratto finale, da una pavimentazione in ciottoli, entrambi materiali non idonei all'utilizzo continuo a cui è sottoposta una strada carrabile di servizio ad un museo.

Un dislivello, venutosi a creare tra il tratto in calcarese ed il tratto in ciottoli, ha aggravato la situazione, tanto da costituire un vero e proprio pericolo per le auto di passaggio e da provocare danni e disagi.

I lavori si sono svolti nel periodo di chiusura invernale del Castello, per limitare il disturbo al pubblico, e hanno interessato un'area vasta circa 170 mq. Tutto il materiale superficiale incoerente è stato rimosso, sono state realizzate le canalizzazioni di raccolta e convogliamento delle acque e eseguiti gli scavi per correggere la pendenza della sede stradale. La superficie è stata poi ricoperta da delle reti in ferro su cui è stato gettato uno strato di calcestruzzo con delle pietre di colore e dimensione appropriati alle caratteristiche del luogo. Le acque di scarico sono ora convogliate al centro della sede stradale e canalizzate in modo tale da poter essere raccolte ed utilizzate per irrigare i giardini.

CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI FRANATI NEL BOSCO

Il primo lotto d'intervento è stato volto a stabilizzare un movimento franoso presente nella parte bassa del parco del Castello nell'area soprastante il parcheggio dei visitatori.

Qui, probabilmente a causa del ruscellamento delle acque, si è creato un grande avvallamento, lungo circa 20 metri e largo 5, con uno sprofondamento a forma di ferro di cavallo.

I lavori sono stati mirati ad essere il meno invasivi possibile, nel rispetto della naturale conformazione del terreno e con l'obiettivo di limitare al minimo l'impatto estetico.

Dopo aver rimosso il materiale franato, i primi lavori sono consistiti nella realizzazione di una struttura a terrazzamenti composta da tubi in metallo e travi in legno e ricoperta di terra. Per mitigare l'intervento, è stata infine posata una rete di juta sulla quale saranno fatte crescere delle piante, che, oltre a migliorare l'aspetto del luogo, contribuiranno con le loro radici a stabilizzare il terreno e ad evitare ulteriori erosioni.



7. PARCO DI VILLA GREGORIANA – TIVOLI (RM)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Le spese rendicontate sono per la maggior parte ascrivibili ai lavori e alle spese tecniche affrontati nel 2021 per il ripristino del versante del Miollis, interessato da un importante evento franoso all'inizio dell'anno, e per il restauro della biglietteria storiche, fortemente compromessa da infiltrazioni d'acqua. -

E' stata inoltre rendicontata parte della spesa affrontata per la stesura del progetto esecutivo inerente lo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione sostenibili del Parco di Villa Gregoriana.

Il Parco, che occupa la forra carsica scavata dall'antico corso del fiume Aniene, si sviluppa per circa 35.000 metri quadrati attraversati da un percorso di visita che si snoda per 3.800 metri di sentieri con un dislivello di circa 60 metri. L'ecosistema è estremamente fragile e delicato, ricco di componenti archeologiche, architettoniche e botaniche che convivono in un luogo molto articolato, esito di fenomeni naturali e interventi umani che creano quell'unicum naturale-artificiale che lo caratterizza.

Nell'inverno a cavallo tra l'anno 2020 e l'anno 2021 la Villa è stata interessata da diversi fenomeni di degrado e collasso ascrivibili alle condizioni metereologiche verificatesi nel periodo. Le intense e continue piogge che hanno interessato la zona nei mesi di dicembre e gennaio, hanno infatti innescato l'accelerazione di fenomeni già in atto, per cui erano in programma interventi di manutenzione dilazionati negli anni.

Il 12 febbraio del 2021 si è però verificato un grave evento franoso che ha colpito la parete rocciosa sotto il cunicolo del Miollis. L'improvviso crollo, che ha visto il distacco di circa 40 metri cubi di materiale, ha dunque imposto di accelerare gli interventi di messa in sicurezza e consolidamento su un'area che si estende per circa 1500 metri quadrati.

La messa in sicurezza ha comportato innanzitutto la rimozione del materiale crollato, che è stato smaltito trasportandolo a mano con l'aiuto di piccole carriole meccaniche lungo i sentieri del parco per un dislivello di circa 60 m. Si è poi proceduto con la pulizia del versante da elementi rocciosi sciolti in pericolo di crollo, che sono stati disgiunti dalla parete e a loro volta smaltiti o riutilizzati per locali interventi di mascheramento o ripristino di muri e parapetti.

Sempre a gennaio del 2021 le forti piogge hanno comportato importanti infiltrazioni d'acqua nella biglietteria storica per la parte che si sviluppa sotto il pianerottolo e le scale d'accesso al sito. E' stato dunque necessario intervenire sanificando i locali, ripristinando l'impermeabilizzazione dei solai e rifacendo gli intonaci interni. Il rifacimento degli intonaci esterni è stato invece rimandato all'anno corrente.

Nel corso dell'anno il FAI ha avuto inoltre l'opportunità di progettare un complesso di interventi finalizzati all'applicazione di nuove tecnologie per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico, architettonico e naturale che Villa Gregoriana contiene. In particolare, sono stati progettati a livello esecutivo i seguenti interventi:

1. sistemi di monitoraggio, valutazione e mitigazione dei rischi;
2. illuminazione artistica dei percorsi;
3. forme di valorizzazione del patrimonio culturale mediante luci d'accento;
4. sistemi funzionali all'aumento dell'accessibilità e della fruibilità.



8. VILLA DELLA PORTA BOZZOLO - CASALZUIGNO (VA)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Manutenzione straordinaria e restauro persiane e serramenti esterni.

Lotto 1 - Persiane del primo piano della Villa, lato giardino.

Nel mese di dicembre 2021 è stata completata la sostituzione delle persiane delle facciate nord, est e sud del corpo principale della Villa, per un totale di 9 coppie di persiane di finestre e 3 coppie di persiane di portefinestre.



Le nuove persiane, realizzate in legno di abete lamellare verniciate di colore grigio, sono state realizzate su modello di altre persiane di fine Ottocento/inizio Novecento presenti in alcune finestre della Villa (e di cui è previsto il restauro).

Nell'operare questa scelta si è tenuto conto, con il progettista, delle seguenti considerazioni:

- tutte le persiane della facciata principale del parterre (prospetto est) sono state rifatte ex-novo dal FAI all'inizio degli anni Novanta;
- le uniche persiane più antiche sono 4 coppie di persiane del primo piano (Appartamento delle Terrazze) rivolte verso il giardino nord. Altre persiane simili si trovano nella porzione della Villa abitata dagli eredi Bozzolo. Non si tratta in ogni caso delle persiane originali, presumibilmente messe in opera a inizio Ottocento, ma di un secondo rifacimento di fine Ottocento/inizio Novecento.
- Le persiane "FAI" sono oggi molto compromesse, con molti elementi lignei marcescenti e da sostituire, e con ante fuori squadra. Sono già state oggetto di lavori di restauro nel 2007, ma molti dei problemi strutturali su cui si era intervenuti si sono ripresentati. Tutte le persiane andrebbero quindi parzialmente smontate e rimesse in squadra con sostituzione di una parte significativa degli elementi lignei;
- le persiane "FAI" non sono state rifatte a modello fedele di quelle di fine Ottocento, ma presentano un disegno più "grossolano", in particolare per quanto riguarda le cornici riportate che delimitano le specchiature alettate, che sono a sezione quadrata, mentre nel modello ottocentesco le cornici sono del tipo a toro.

I lavori, eseguiti dalla falegnameria Abbiati, hanno previsto lo smontaggio delle vecchie persiane, la revisioni dei cardini a muro, l'installazione delle nuove persiane.

9. VILLA DEI VESCOVI – LUVIGLIANO DI TORREGLIA (PD)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021e anno 2022

CORTE - Restauro di parte delle murature

A 10 anni dal restauro generale di Villa dei Vescovi le pareti che ne contornano la corte necessitavano di un importante intervento di manutenzione straordinaria e restauro delle superfici intonacate ed in cotto necessarie per eliminare i segni del tempo, quali macchie ed efflorescenze saline.

Sono stati così realizzati i seguenti interventi: Trattamento biocida con sali quaternari di ammonio; Pulitura con idro-pulitrice a caldo; Per le superfici in cotto: stuccatura con impasti a base calce; Per le superfici intonacate: stuccatura e risarcitura con intonaco a calce fibrorinforzato, pitturazione con acril-silossanico e successiva velatura; Trattamento finale con idrorepellente con alcossisilani.

BARCHESSA - Restauro della copertura

Il primo intervento sulla copertura della Barchessa fu realizzato nel 1997 dove fu prevista la posa di una nuova struttura costituita da orditura con travi principali, travi secondarie e travetti in legno su cui furono poggiate tavelle in cotto (di recupero, ma non originali); sopra le tavelle furono posati una guaina traspirante, pannelli isolanti in sughero spessore 4 cm e i coppi di recupero e integrati i canali con nuovi coppi. Dopo 25 anni, i pannelli di sughero, imbibiti di acque meteoriche, risultavano in fase di scivolamento - con strappo anche della guaina - e i canali di gronda non erano più in grado di svolgere correttamente la propria funzione perché piegati da neve e fogliame; si riscontravano quindi all'interno dei locali segni di percolazione d'acqua e macchie di umidità sui soffitti e sulle pareti.

A questo intervento di restauro è stato destinato solo un importo proquota del Fondo accantonato del 5 per mille sulla fattura di Edilfrison di importo complessivo pari a 60.000,00. Per la copertura della differenza sono stati utilizzati fondi propri della Fondazione deliberati dal CdA per questo lavoro improrogabile. Mentre la cifra rimanente sul fondo 5 mille accantonato è stata destinata agli interventi urgenti di Parco Villa Gregoriana.

L' intervento di restauro della copertura, a causa di infiltrazioni di acque meteoriche ha previsto la realizzazione delle seguenti opere: Rimozione e accatastamento dei coppi; Rimozione dei pannelli in sughero spessore cm. 4; Rimozione della membrana impermeabilizzante; Posa di barriera vapore; Posa di isolante termico naturale in fibra di legno inertizzata spessore cm. 4, in modo da non modificare l'attuale configurazione delle falde; Posa di membrana impermeabilizzante; Sostituzione di grondaie e pluviali, con posa di nuovi in rame, in continuità con la membrana impermeabilizzante sottocoppo; Posa dei coppi recuperati ed integrati, ove necessario, utilizzando coppi nuovi nei canali.



10. CASTELLO DI AVIO – (TN)

Interventi realizzati con contributo a valere su 5x1000 – anno 2021

Nella primavera del 2021 è stata affidato alla Società TEXNH srl l'incarico per la progettazione degli interventi completamento del restauro e per la valorizzazione del Castello di Avio. Nonostante il FAI si prenda cura dal 1977 del Castello e abbia portato avanti fino ad oggi numerosi interventi di messa in sicurezza e restauro, il complesso, per ragioni intrinseche ai caratteri propri di questa antica architettura e agli eventi storici distruttivi che su di essa si sono abbattuti, necessita di interventi che sopravanzano le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. A questa necessità si accompagna l'esigenza di rendere più efficiente e godibile la visita al Castello, con la realizzazione di nuovi spazi di accoglienza e di ambienti dedicati alla didattica, alle scuole e al racconto.

Il progetto prevede di intervenire sui seguenti "ambiti"

PALAZZO BARONALE - Restauro, messa in sicurezza e adeguamento funzionale per formare nuove aule didattiche e spazi per il racconto di valorizzazione

Il progetto prevede la realizzazione sia di interventi di restauro e consolidamento delle strutture, che di adeguamento funzionale degli spazi, mirati ad ampliare l'offerta di visita del Castello. Sono inoltre comprese la realizzazione delle opere necessarie per l'adeguamento alla normativa antincendio e di adeguamento degli impianti di illuminazione con impianto a LED, che consente un notevole risparmio energetico ed economico.

CINTA MURARIA - Restauro e consolidamento

Nel 2014 sono stati realizzati i primi interventi di consolidamento di parte della cinta. Oggi occorre intervenire puntualmente sullo sperone sud e su tutte le creste murarie, per evitare il rischio di crolli lungo la via d'accesso al Castello e all'interno dello stesso.

Il consolidamento della cinta muraria consentirà di aprire in sicurezza dei nuovi percorsi all'esterno del compendio, che permetteranno di arricchire il racconto e renderanno ancora più suggestiva la visita al Castello.

TORRE DI GUARDIA - Restauro e consolidamento

A valle delle mura meridionali del Castello si incontra una prima torre, isolata dal resto del complesso, a pianta quadrata con otto merli, costituente di certo un primo avamposto, che consentiva di segnalare quanto accadeva fuori dalle mura. Attualmente la Torre di Guardia è inaccessibile per questioni di sicurezza: il progetto prevede il restauro ed il consolidamento della stessa.

SPAZIO ACCOGLIENZA - Realizzazione di un nuovo manufatto con minimo impatto ambientale al di fuori delle mura

La biglietteria oggi è posta in una posizione defilata rispetto al percorso di visita, che non consente un adeguato controllo degli accessi e un'efficiente divisione dei flussi di visitatori.

Si prevede la realizzazione di un nuovo manufatto all'esterno della cinta muraria, in modo da non invadere l'integrità architettonica del compendio, in una posizione immediatamente visibile dal sentiero pedonale di accesso al Castello. Il piccolo edificio ospiterà la biglietteria, il centro informazioni e il negozio, in cui sarà possibile consultare e acquistare libri e prodotti. La struttura sarà realizzata con materiali naturali, in armonia con il contesto e con il minimo impatto ambientale sia in fase di costruzione sia in fase di gestione.

Al posto dell'attuale biglietteria troveranno posto i nuovi servizi igienici a servizio della Locanda e un ufficio per il personale del Castello.

Nota sull'Ente:

FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS è una fondazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica, riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 941 del 3 dicembre 1975, costituita il 28 aprile 1975 per contribuire alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte, natura e paesaggio italiano (art. 2 Statuto).

Il FAI si è ispirato fin dall'origine al National Trust inglese ed è affiliato all'INTO – International National Trusts Organisation.

Dal 1987 il FAI è inoltre inserito nell'elenco delle associazioni di protezione ambientale istituito presso il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

La missione del FAI in sintesi:

“Il FAI con il contributo di tutti cura in Italia luoghi speciali per le generazioni presenti e future; promuove l'educazione, l'amore, la conoscenza e il godimento per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione; vigila sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione. Il FAI acquisisce beni monumentali e naturalistici per lascito, donazione o comodato, li restaura, si occupa della loro tutela, conservazione, valorizzazione e gestione, per aprirli al pubblico”

Riferimenti sulla presenza di informativa relativa al 5 per mille sul sito internet della Fondazione e nel proprio bilancio di gestione al 31/12/2020 (approvato dal CdA in data 16 giugno 2021)

https://fai-website.imgix.net/uploads/2021/06/18151416/01.-Relazione-di-gestione_2020.pdf

RELAZIONE DI GESTIONE: pag. 18 informazioni relative al 5 per mille ricevuto nell'anno, con specifico riferimento al 5 per mille cultura per la parte accantonata.

https://fai-website.imgix.net/uploads/2021/06/18151621/04.-NOTA INTEGRATIVA_2020.pdf

NOTA INTEGRATIVA: pag 41 e 43 Riferimento alla destinazione del 5 per mille cultura a.f. 2018 e delle principali macrovoci.

Riferimenti sulla presenza di informativa relativa al 5 per mille a.f. 2018 accantonato e utilizzato nel periodo 01/01/2021 e 30/06/2022

https://fai-website.imgix.net/uploads/2022/04/26175310/Relazione_Gestione_2021.pdf

RELAZIONE DI GESTIONE: pag. 45 riferimento all'utilizzo nell'anno 2021 di una parte dei fondi del 5 per mille accantonati in apposito Fondo vincolato nel 2020, con elenco per l'anno 2021 e per il rimanente 2022.

Milano, 6 luglio 2022

FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
Il Legale Rappresentante

Dott. Marco Magnifico Fracaro